

DOSSIER VIOLENZA

Storie di ordinaria follia

**Esecutivo Nazionale FIMMG
Settore Continuità Assistenziale**

07/12/09



ELENCO CRONOLOGICO

DATA	LUOGO	NOTE EPISODIO
16 NOVEMBRE 1984	PULA (CAGLIARI)	VIOLENZA SESSUALE E TENTATO OMICIDIO
25 SETTEMBRE 1988	PORTO CERESIO (VARESE)	OMICIDIO
1995	CELLOLE (CASERTA)	VIOLENZA SESSUALE
23 GIUGNO 1998	BARISARDO (OGLIASTRA)	MINACCE CON COLTELLO A MEDICO E TAGLIATE RUOTE AUTO
25 APRILE 1999	GAGLIANO (LECCE)	OMICIDIO
OTTOBRE 1999	RACALE (LECCE)	AGGRESSIONE PER MANCATA PRESCRIZIONE E FURTO
10 OTTOBRE 2000	DOLIANOVA (CAGLIARI)	PERCOSSE
3 LUGLIO 2003	SOLARUSSA (ORISTANO)	OMICIDIO
2005	BARLETTA	AGGRESSIONE
01 FEBBRAIO 2005	VOLTURARA (AVELLINO)	AGGRESSIONE E RAPINA
01 MARZO 2006	PIEVE EMANUELE (MILANO)	MINACCE ED INSULTI
31 MARZO 2006	PIEVE EMANUELE (MILANO)	DANNEGGIAMENTO DELLA SEDE
17 APRILE 2006	NISCEMI (CALTANISSETTA)	RAPINA A MANO ARMATA
16 MAGGIO 2006	GUIDONIA (ROMA)	AGGRESSIONE A 2 DONNE MEDICO
23 LUGLIO 2006	BARISARDO (OGLIASTRA)	SCONOSCIUTI TENTANO DI ENTRARE NELLA SEDE. STACCANO LA LUCE. FINGONO INCENDIO





26 LUGLIO 2006	CORTOGHIANA (CARBONIA)	MEDICO MINACCIATO CON COLTELLO DA UNA DONNA
FEBBRAIO 2007	CHIETI	AGGRESSIONE
14 MAGGIO 2007	PORTO CESAREO (LECCE)	SPARI CONTRO LA PORTA DELLA SEDE
17 MAGGIO 2007	MODUGNO (BARI)	AGGRESSIONE
5 DICEMBRE 2007	FIRENZE	AGGRESSIONE
GENNAIO 2008	PORTO EMPEDOCLE (AGRIGENTO)	AGGRESSIONE PER MANCATA PRESCRIZIONE
01 FEBBRAIO 2008	MESSINA	AGGRESSIONE
1 SETTEMBRE 2008	CAPOTERRA (CAGLIARI)	RAPINA A MANO ARMATA
16 SETTEMBRE 2008	MONTECORICE (SALERNO)	RAPINA E SEQUESTRO
21 OTTOBRE 2008	MANTOVA	SBARRATE LE PORTE DELLA GM, INTRAPPOLANDO IL MEDICO ALL'INTERNO
25 GENNAIO 2009	SERiate (BERGAMO)	MALMENATO UN MEDICO
27 GENNAIO 2009	SAN SEVERO (FOGGIA)	AGGRESSIONE E TENTATA RAPINA POI TORNA E MANDA IN FRANTUMI LA PORTA
FEBBRAIO 2009	PALAGIANO (TARANTO)	GM AGGREDITA
7 MARZO 2009	GAMBATESA (CAMPOBASSO)	AGGRESSIONE E RUOTE TAGLIATE
14 MARZO 2009	QUARTO (NAPOLI)	PICCHIATI CON BASTONE E TENTATIVO DI INCENDIO DELLA SEDE
04-APRILE 2009	MENDICINO (COSENZA)	MEDICO PICCHIATO DA 3 UOMINI
8 MAGGIO 2009	SCIARA (PALERMO)	AGGRESSIONE





12 GIUGNO 2009	CROPANI (CATANZARO)	TENTATA VIOLENZA SESSUALE
15 GIUGNO 2009	RIZZICONI (REGGIO CALABRIA)	MALMENATO MEDICO DA 2 UOMINI
1 SETTEMBRE 2009	PALERMO	RAPINA E SEQUESTRO
30 NOVEMBRE 2009	FOGGIA	VIOLENZA SESSUALE E SEQUESTRO DI PERSONA
4 DICEMBRE 2009	CASTROFILIPPO (AGRIGENTO)	AGGRESSIONE E RAPINA





TOSSICOMANE ASSALE UNA DOTTORESSA TENTA DI VIOLENTARLA E D' UCCIDERLA

Repubblica — 17 novembre 1984 pagina 14 sezione: CRONACA

CAGLIARI (g.m.b.) - Si è presentato all' una di ieri mattina alla guardia medica di Pula, un paese a trenta chilometri da Cagliari, con un pretesto è entrato nell' ambulatorio e ha fatto delle proposte alla giovane dottoressa. Invitato ad andarsene ha tempestato la donna di pungi e calci, con un morso le ha staccato una falange, ha tentato di violentarla e di strangolarla, ed infine l' ha ferita al petto a colpi di forbici. Carlo Melis, 20 anni, disoccupato, conosciuto nel paese come tossicodipendente, è stato arrestato poche ore dopo dai carabinieri che l' hanno identificato in base a una descrizione fornita, prima del ricovero in ospedale, dallo stesso medico di guardia. Interrogato dal pretore di Pula Giuseppe Grieco, il giovane ha confessato. Da ieri pomeriggio è recluso nel carcere di Buoncammino con l' accusa di tentato omicidio. Maria Ledda, 31 anni' originaria di Burgos (un paese della provincia di Sassari) ma residente a Cagliari, è ricoverata con prognosi riservata al reparto chirurgia d' urgenza dell' ospedale del capoluogo sardo. E' stata lei, quando ha ripreso conoscenza un' ora dopo l' aggressione, a telefonare ad un amico che poi ha dato l' allarme ai carabinieri. Pochi minuti dopo (la caserma dista solo alcune centinaia di metri dall' ambulatorio) i militari sono giunti sul luogo dell' aggressione. I locali della guardia medica erano completamente devastati, il pavimento e le pareti sporche di sangue. La ragazza ha detto che, poco dopo l' una di notte, l' aggressore ha bussato alla porta dell' ambulatorio sostenendo di avere un forte dolore al ginocchio. Ma dopo una rapida visita è risultato chiaro che si trattava di un pretesto. Infatti il giovane, invitato ad andarsene, ha inventato un' altra malattia, affermando di avere dei forti dolori allo stomaco. Il medico gli ha prescritto dei farmaci e l' ha nuovamente invitato ad abbandonare l' ambulatorio, ed è stato a questo punto che Melis ha aggredito la ragazza, quindi è fuggito nella sua abitazione dove, dopo due ore, i carabinieri l' hanno trovato addormentato. Il giovane in un primo tempo ha respinto le accuse, poi, interrogato dal pretore, ha confessato. Nel tardo pomeriggio le condizioni di Maria Ledda sono migliorate e i sanitari dell' ospedale San Michele hanno escluso che sia in pericolo di vita. La prognosi, comunque, resta riservata. La vicenda ha suscitato la reazione dell' Ordine dei medici della provincia di Cagliari che ha organizzato per stamane una assemblea degli iscritti sul problema della sicurezza dei sanitari di guardia nelle ore notturne. Intanto la Cumi (Confederazione unitaria medici italiani) ha proclamato lo stato d' agitazione in campo nazionale e ha dato mandato ad un legale di curare gli interessi della dottoressa. - *Nostro servizio*

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1984/11/17/tossicomane-assale-una-dottoressa-tenta-di-violentarla.html>





...(OMISSIS)

Antonino Sottile, ucciso con una coltellata alla gola nell' ambulatorio di guardia medica di Porto Ceresio (Varese) il 25 settembre dell' 88. In altri casi, come quelli di due dottoresse di Pula (Cagliari) e di Cellole (Caserta), quest' ultimo caso tre anni fa, non si arrivo' all' omicidio forse solo perche' gli aggressori ritennero sufficiente la violenza sessuale. Li' , nell' ambulatorio. Del resto, a chi avrebbero potuto chiedere aiuto le vittime? Nel posto di guardia medica di Cellole, per esempio, mancava persino il telefono.

Vulpio Carlo

Pagina 9

(16 ottobre 1999) - Corriere della Sera

http://archiviostorico.corriere.it/1999/ottobre/16/medici_guardia_vogliamo_pistole_per_co_0_9910163710.shtml





PROFESSIONE A RISCHIO * IL PRECEDENTE

Nel ' 95, a Cellole, provincia di Caserta, una dottoressa di 30 anni sequestrata e violentata nell' ambulatorio della guardia medica sprovvisto perfino di telefono

- * LE CIFRE In Italia i medici di guardia sono 15 mila, eta' media 40 - 45 anni, le dottoresse sono un terzo
- * GLI ORARI La guardia medica entra in servizio la notte dei giorni feriali e nei festivi per garantire l' assistenza quando i medici di famiglia chiudono lo studio
- * IL REGOLAMENTO Per evitare episodi di violenza il regolamento del ministero della Sanita' prevede che gli ambulatori della guardia medica siano collocati all' interno degli ospedali oppure presso le postazioni delle ambulanze.

http://archiviostorico.corriere.it/1999/aprile/26/Dottoressa_sequestrata_massacrata_co_0_9904261718.shtml





Barisardo, aggredita la guardia medica

Martedì 23 giugno 1998

Barisardo, aggredita la guardia medica

Ancora un inquietante episodio di violenza a Barisardo: un giovane del paese armato di coltello ha minacciato la dottoressa della guardia medica e quando alla fine è stato persuaso ad allontanarsi ha squarciato le gomme dell'auto della professionista. Il giovane (di 33 anni), giudicato 'psicolabile' dagli inquirenti, è stato così denunciato a piede libero. Il grave episodio risale a domenica mattina e ripropone il problema della sicurezza della guardia medica.

<http://giornaleonline.unionesarda.ilsole24ore.com/Articolo.aspx?Data=19980623&Categ=0&Voce=1&IdArticolo=262566>





Confessa l'assassino di Maria Monteduro

Edizione:1998/1999

Data messa in onda:11/05/1999

La mattina del 25 aprile'99 il corpo senza vita di Maria Monteduro, assessore ai servizi sociali e medico in servizio presso la guardia medica di Gagliano (Lecce), viene ritrovato da un contadino in una stradina isolata a due chilometri da un paese confinante, Castrignano del Capo (Lecce). E' stata uccisa con due colpi di punteruolo, o di cacciavite alla fronte, ed è stata poi nascosta sotto alcune pietre. Diverse ferite sulle braccia e sulle mani fanno pensare che la donna, prima di morire, abbia tentato di difendersi. Alle 8,30 dello stesso giorno il collega che era arrivato alla guardia medica per dare il cambio alla dottoressa Monteduro, ha trovato il portoncino d'ingresso chiuso. Un cartello indicava che la dottoressa era in visita domiciliare. Appena entrato ha risposto al telefono che squillava: era il marito della collega, preoccupato perché da alcune ore non riusciva a mettersi in contatto con lei. Ultima visita, registrata alle 3,35 e durata circa mezz'ora, quella ad un tossicodipendente presentatosi con un labbro ferito e in evidente stato di agitazione: Nicola Scarascia. Dalle ricerche dei Carabinieri in tutta la regione non risulta un tossicodipendente con questo nome. Il giorno dopo l'omicidio, un uomo che vive in una casa un po' isolata di Castrignano, trova la Renault 19 grigia della donna uccisa. I Carabinieri del Centro Investigazioni Scientifiche trovano le targhe nel portabagagli e, dopo minuziosi controlli, rilevano tracce di sangue un po' ovunque nell'auto, il cui interno sarebbe stato lavato. Del sangue è stato anche trovato sul muretto vicino al luogo del ritrovamento del cadavere, ma non ci sono ancora elementi sufficienti per stabilire dove sia avvenuto esattamente il delitto. Il 28 aprile all'abitazione dei suoceri della Monteduro arriva una busta spedita da Lecce. Contiene la patente del marito che era nella Renault 19. Chi ha spedito il documento? Qualcuno che lo ha trovato casualmente o l'assassino? Tutti quelli che hanno conosciuto la dottoressa di Gagliano non riescono a trovare nessuna ragione che possa spiegare il delitto, dal momento che nella sua vita nulla avrebbe mai potuto far pensare ad una fine così tragica.

<http://www.chilhavisto.rai.it/dl/clv/Misteri/ContentSet-22c294d3-f934-4191-a299-53d23dc611e0.html>





Agredito a calci e pugni il medico dell'ambulatorio

L'UNIONE SARDA.it

Martedì 10 ottobre 2000

Agredito a calci e pugni il medico dell'ambulatorio

Aggressione in piena notte a Dolianova all'interno della guardia medica del paese. Un uomo, M. L. di 40 anni, che domenica si è presentato nell'ambulatorio per farsi curare una vecchia ferita, si è scagliato contro il medico di turno, Roberto Casanova, tempestandolo di calci e pugni e tentando di colpirlo con una pesante sedia in metallo. Solo la tenace resistenza del sanitario e l'intervento della collega, Valentina Massidda (che è riuscita a telefonare ai carabinieri) ha impedito che la vicenda degenerasse. L'aggressore è stato bloccato appena in tempo e denunciato a piede libero.

Andrea Piras A pagina 19

<http://giornaleonline.unionesarda.ilsole24ore.com/print.aspx?Id=441190&ty=a>





Aggredita in ambulatorio e uccisa

Oristano: dottoressa resiste allo stupro, decine di coltellate. Medici in rivolta: non siamo difesi. "ora basta, faremo sciopero vogliamo sicurezza sul lavoro"

DAL NOSTRO INVIATO ORISTANO - Nel cuore della notte una mamma inquieta telefona ai carabinieri: «Chiamo da Solarussa, mio figlio è strano, ombroso, agitato. Gli è accaduto qualcosa, ma non vuol dirmi niente. Vi prego, venite subito a casa». Poco prima i carabinieri avevano ricevuto la telefonata di un'altra mamma in ansia: «Da ore non abbiamo notizie di mia figlia. E' medico, fa la guardia notturna di Solarussa. Potete andare a vedere se è in ambulatorio?». Solarussa è un paesino dell' Oristanese, 3 mila abitanti, non accade mai niente. Partono due pattuglie. L' ambulatorio è illuminato, ma il medico, Roberta Zedda, 32 anni, non apre né risponde al telefono. Sfondano la porta, la trovano nuda per terra, il corpo trafitto da coltellate (almeno 20, si saprà poi dall' autopsia), sangue dappertutto, su un tavolo un asciugamano: l' assassino ha cercato di darsi una ripulita prima di fuggire. L' altra mamma: «Ci sono i carabinieri. Almeno a loro vuoi dire che cosa ti è successo?». Mauro Zancudi è impallidito, ha seguito docilmente la pattuglia in caserma, ha spiegato senza tradire emozioni che era stato con amici tutta la sera. Ma dopo dieci ore è crollato: «Sono stato io». Perché? Ha cercato di usarle violenza, lei si è difesa disperatamente, ha segni di botte dappertutto. A tradirlo è stata la passione per le auto: dopo il delitto, ha preso le chiavi della «Punto» del medico, parcheggiata davanti all' ambulatorio, e non ha resistito alla tentazione di farsi un giro. E' andato su e giù per il paese, senza meta né preoccupandosi che qualcuno potesse vederlo; sgommate, frenate, ripartenze. Non ha cercato neanche di lavarsi, ha lasciato tracce di sangue sul volante, nei sedili. E ha parcheggiato l' auto vicino a casa. Roberta Zedda è stata uccisa nella notte fra mercoledì e giovedì, la guardia medica è aperta dalle 20 alle 8 del mattino, il delitto è stato scoperto soltanto 24 ore dopo: nell' ambulatorio non si è presentato nessuno. Possibile? Ed è credibile che Mauro Zancudi fosse solo? «Ho bussato, mi ha aperto subito, sono entrato, ho chiesto una ricetta ...». Poche parole, 23 anni, disoccupato, la faccia di un ragazzo impaurito più che di un delinquente pericoloso. «Ero solo», ha detto. Il suo racconto non ha convinto del tutto: il sostituto procuratore Luca Forteleoni, il colonnello Pierpaolo Sardu e il maggiore Gavino Asquer cercano di dissipare ogni ombra, una decina di ragazzi sono stati interrogati. E i medici protestano con rabbia: «E' un omicidio annunciato, i colleghi che fanno le guardie sono esposti a rischi gravissimi, non hanno protezione, devono aprire la porta a chiunque». Mauro Zancudi non ha voluto dire dove ha nascosto l' arma. E' un coltello a serramanico, piccolo e tagliente. Lo ha portato con sé e lo ha tirato





fuori dalla tasca quando Roberta Zedda ha respinto le sue avances. Tracce di lotta nell' ambulatorio e nel piccolo andito che porta al bagno. Roberta ha cercato di difendersi con tutte le sue forze, Zancudi le ha strappato i vestiti, lei resisteva ancora (l' autopsia non ha rivelato se c' è stata violenza carnale: il perito si è riservato di dare una risposta certa nelle prossime ore) e lui l' ha colpita con ferocia, coltellate al petto, all' addome, sui fianchi, le è stato addosso finché non l' ha vista crollare, quasi certamente ha continuato a colpirla anche quando, ferita a morte, non si difendeva più. Non è morta subito, ha perso molto sangue. Laureata da 4 anni, carina, sempre sorridente e disponibile: «Accetto questo lavoro che mi piace poco ed è pericoloso - aveva detto a un' amica - e lo farò finché non sarò riuscita a specializzarmi in malattie infettive». Studiava molto, la notte portava i libri all' ambulatorio di Solarussa. Un fratello, Antonello, 36 anni, anche lui medico, psichiatra. La famiglia vive a Sanluri (Cagliari), la madre casalinga, il padre Ignazio, 66 anni, camionista in pensione. Roberta abitava a Cagliari e viaggiava, ogni giorno duecento chilometri. A Solarussa c' era ormai da due anni, la conoscevano tutti, nessuno l' aveva mai infastidita. Forse Mauro Zancudi se ne era invaghito, ma non l' ha mai confidato a nessuno. E ai carabinieri ha detto: «La conoscevo appena». Alberto Pinna I precedenti SASSARI Il 23 giugno 2002, Monica Moretti, urologa di 38 anni, viene uccisa con 51 coltellate da un paziente che si era innamorato di lei MILANO Il 21 marzo 1998 la dottoressa Erika Lehrer Grego viene assassinata dal domestico cinghese LECCE Il 25 aprile 1999 un tossicodipendente massacra con un cacciavite Maria Monteduro, una dottoressa che tentava di aiutarlo LA PROTESTA IN SARDEGNA «Ora basta, faremo sciopero Vogliamo sicurezza sul lavoro» ORISTANO - «Faremo sciopero, se necessario a oltranza». Raimondo Ibba, presidente dell' Ordine dei medici di Cagliari, ha convocato un' assemblea dei colleghi che lavorano nelle guardie mediche. «E che a nessuno venga in mente di fare precettazioni, i medici non si faranno trovare». In dieci anni l' Ordine ha ricevuto centinaia di denunce: «Gli ambulatori di guardia medica sono diventati punti di attrazione per sbandati d' ogni genere: sanno di trovare donne medico, spesso sole e indifese, obbligate comunque ad aprire la porta». Anche il presidente della Federazione nazionale degli ordini Giuseppe Del Barone ha protestato per l' insicurezza del servizio di guardia medica. Bersaglio delle critiche Aziende Usl e Regione: «Le guardie giurate che facevano vigilanza negli ambulatori non ci sono più da anni, le hanno abolite per i tagli alla sanità. Abbiamo chiesto che fossero ripristinate, ma la risposta è stata silenzio e indifferenza». Pinna Alberto Pagina 16 (5 luglio 2003) - Corriere della Sera http://archiviostorico.corriere.it/2003/luglio/05/Aggredita_ambulatorio_uccisa_co_0_030705048.shtml





Volturara - Dopo un mese di indagine, in manette il 24enne che rapinò i medici della Guardia Medica

sabato 12 marzo 2005

Dopo un mese e dieci giorni la svolta nelle indagini sulla rapina alla Guardia Medica di Volturara:

dopo lunghe ed articolate indagini i Carabinieri della Stazione di Volturara, supportati dagli uomini della Compagnia Carabinieri di Montella, hanno tratto in arresto, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare, M.M., ventiquattrenne residente a Volturara Irpina. Erano le 23 circa del primo febbraio scorso quando il 24enne, a volto scoperto, si introdusse all'interno dei locali della Guardia Medica di Via Croce a Volturara: con la scusa di dover far ricorso a cure, si avvicinò ai due medici di turno e, all'improvviso, impugnò un punteruolo minacciando la dottoressa al fine di farsi consegnare i soldi. I medici opposero resistenza. Erano sicuri che se non gli avessero "dato retta" sarebbe passato dalle parole ai fatti: la donna consegnò la somma che aveva nel portafogli, circa 110 euro. Immediatamente, il rapinatore diede alla fuga, a piedi, per i vicoli del paese e le vittime della rapina denunciarono l'accaduto ai Carabinieri della locale Stazione e della Compagnia di Montella. Dopo alcune ore di "latitanza" l'identificazione e la denuncia a piede libero all'Autorità Giudiziaria competente con l'accusa di rapina. Ma l'attività d'indagine è proseguita e, ieri, l'epilogo con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti del 24enne. "Non poche sono state le difficoltà affrontate nel corso delle indagini - ha sottolineato il Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Montella, il Capitano Nicola Mirante -, come infatti già riferito nell'immediatezza dell'episodio, la partecipazione e l'aiuto fornito ai Carabinieri non può sicuramente dirsi encomiabile. Si stanno approfondendo infatti le dichiarazioni reticenti rese da alcuni possibili testimoni e non si escludono possibili risvolti penali nei prossimi giorni. La soddisfazione nelle fila dell'Arma per il risultato raggiunto è tanta, anche e soprattutto in considerazione delle infondate lamentele sollevate subito dopo l'accaduto". Il quadro accusatorio abilmente costruito dagli inquirenti e pienamente concordato dall'Autorità Giudiziaria mandante, ha permesso di ricostruire fin nei minimi particolari le varie fasi e la dinamica della rapina spingendo l'arrestato ad ammettere la piena responsabilità del fatto. Il giovane, attualmente ristretto nella propria abitazione in attesa delle decisioni dell'Autorità Giudiziaria competente, ha alle spalle alcuni problemi scaturiti dall'uso di sostanze stupefacenti non ancora totalmente superati.

IRPINIANEWS © Tutti i diritti sono riservati - Vietata la riproduzione, anche parziale, senza citare la fonte. WWW.IRPINIANEWS.IT





Pieve Emanuele (Milano) 28 marzo 2006 - "Ci hanno presi appena siamo scesi dall'autobus, ci hanno portato in caserma e fotografati di profilo, di faccia e di dietro. E ripetevano che avevamo appiccato noi il fuoco al magazzino di via delle Rose. Noi? Ma se eravamo al luna park! Io gli ho detto che ci hanno rotto e devono smetterla di prendere sempre noi. Lo sbirro mi ha risposto che mi beccavo una denuncia. Ma perchè?". La rabbia di Pasquale, occhi neri da siciliano, è la più gridata. Ha 15 anni, sua sorella Vincenza è morta un paio di mesi fa "per un dolore al petto, mia mamma l'ha portata all'ospedale e lì non hanno fatto niente per salvarla". Christian, Giuseppe, Silvio, Andrea, i cinque amici di Pieve presi domenica sera per il rogo dell'Inps, sfrecciano sulle macchinine dell'autoscontro come bambini. Indossano i jeans, ma solo quelli di Silvio sono strategicamente strappati. Hanno il cappellino in testa, Belstaff di cerata, lontane mille miglia da quelle originali. Andrea è il più piccolo, ha 14 anni, Silvio il più silenzioso, un anno più grande, l'unico del gruppo che chiede che il suo nome non venga cambiato. Giuseppe è il più grande, con i suoi 20 anni, ma ha la stessa faccia infantile dei suoi amici di caseggiato. Case popolari Aler di via Verdi, seicento inquilini, un bel po' di morosi e di pregiudicati, le uniche dignitose a fianco a quelle di Ligresti, lunghe, strette, senza un balcone, color della sabbia sporca. La chiamano la 'banda', la 'baby gang', li hanno additati come colpevoli di ogni reato, dai più piccoli ai più grandi, come quello di domenica, in pieno giorno, di fronte agli occhi di gente che passeggiava col cane e lavava l'auto. Abitano tutti vicini, ogni pomeriggio vanno al luna park di Opera e alla sera ai portici del centro di Pieve. Giuseppe ai carabinieri che l'hanno fermato per il rogo dei 3.500 metri quadrati del magazzino regionale dell'Inps, ha detto: "Ma volete metterci almeno un bar in questo quartiere? Non sappiamo mai cosa fare". Si discolpano tutti, si accaniscono contro le forze dell'ordine che li hanno fotosegnalati e che hanno sospettato di aver preso i colpevoli degli ultimi tre episodi di Pieve. Non c'entriamo niente con l'incendio nè con l'aggressione alla dottoressa della guardia medica. Il filo di ferro davanti al residence Ripamonti è vero, uno di noi l'ha messo, ma era un gioco". Risale a un mese fa l'aggressione al medico del servizio Asl di Milano 2, ora chiuso per ragioni di sicurezza. I carabinieri non hanno ancora raccolto testimonianze sufficienti ma sono sempre loro nel mirino, i cinque ragazzi delle case popolari. Tre giorni fa nuovo episodio al residence Ripamonti che aggiunge 3000 abitanti ai 17mila di Pieve. "E' l'unico bar aperto alla sera e ci buttano sempre fuori. Noi chiediamo un'marocchino' e non ce lo danno". Silvio è orfano di padre. Andrea ha finito le medie ma non fa le superiori. Christian studia meccanica a Pavia e Giuseppe, l'unico maggiorenne, cerca lavoro: "Uno qualsiasi, devo aiutare la mia famiglia, mio padre ha avuto un infarto e non può più fare niente".





Al luna park di Opera ci sono arrivati prendendo il 222, come domenica: "Eravamo qua dalle tre e mezza del pomeriggio e non ci siamo mossi". Il papà di Christian e quello di Andrea hanno imposto ai figli di non uscire alla sera per un po': "Va benissimo, almeno smetteranno di fermarci per ogni cosa che succede".

<http://quotidianonet.ilsole24ore.com/2006/03/28/5409436-I-SOSPETTI.shtml>





Pieve, 8 minori denunciati per danneggiamento

Otto minorenni denunciati per aver danneggiato la guardia medica di Pieve Emanuele. L'episodio risale al 31 marzo, ignoti avevano preso a sassate gli uffici e le finestre della guardia medica. Dopo un mese di indagini i carabinieri li hanno individuati, e denunciati per interruzione di pubblico servizio e danneggiamento.

Denunciati anche altri due minori, per aver aggredito e minacciato la dottoressa della guardia medica.

Il Giornale 5 Maggio 2006





AGGRESSIONE A GUARDIA MEDICA: IL SINDACO SALERNO INVIA TELEGRAMMA ALL'ASSESSORE REGIONALE TEDESCO E AL PERSONALE MEDICO

Dopo la recente aggressione verificatasi ai danni della locale Guardia Medica, il Sindaco di Barletta, Francesco Salerno, ha inviato un telegramma all'assessore regionale alle Politiche della Salute, Alberto Tedesco, e al personale della stessa Guardia Medica, in servizio presso l'ex Ospedale cittadino. Ne riportiamo integralmente le parole: Telegramma all'assessore Tedesco

"Gli ultimi episodi di violenza nei presidi di Guardia Medica e Primo Soccorso di Barletta e Andria mi obbligano a chiederle immediati interventi atti a garantire la sicurezza del personale medico impegnato quotidianamente nella fondamentale assistenza di pazienti in emergenza.

Si richiede, pertanto, l'attivazione di tutti gli strumenti che permettano la serena e sicura attività del personale medico, tra cui l'istituzione di presidi delle Forze dell'Ordine nei siti ospedalieri come primo deterrente ad atti di violenza contro gli operatori sanitari".

Telegramma alla Guardia Medica

"Esprimo piena e totale solidarietà, in qualità di medico e Sindaco, a tutti i colleghi vittime di brutale aggressione. Farò tutto ciò che è in mio potere affinché siano attivati tutti gli strumenti atti a garantire la vostra sicurezza personale e tranquillità nello svolgimento delle mansioni quotidiane.

Vi sono vicino".

Barletta, 22 Agosto 2005





Niscemi, rapina alla guardia medica

18 aprile 2006

NISCEMI. Rapina, ieri notte, ai danni di un medico in servizio alla guardia medica. Un malvivente, con volto coperto da un passamontagna e armato di pistola, poco dopo le 21, si è introdotto all'interno dei locali dell'ambulatorio e sotto la minaccia dell'arma si è fatto consegnare dal medico, F.C. le sue iniziali, il bottino per un totale di 500 euro. Il rapinatore, di sesso maschile, con corporatura medio-piccola, indossante un paio di jeans ed un giubbotto di colore blu, immediatamente dopo aver consumato il reato, si è allontanato facendo perdere le proprie tracce. Sull'episodio indagano gli agenti del Commissariato di Polizia.

GiornaleNisseno.com

http://docs.google.com/viewer?a=v&q=cache:XWoHP6x4ftIJ:www.giornalenisseno.com/index2.php%3Foption%3Dcom_content%26do_pdf%3D1%26id%3D498+RAPINA+GUARDIA+MEDICA&hl=it&gl=it&pid=bl&srcid=ADGEESjp5_1NZIB0pu03evzRVkRjh5wgx9oXxQa-w1XP8KYuphZ6Hucerjg2Z7H-M2KESBDJHidaRFTwexifmgctf8gDnWgU4OLB_AU4-vS8eWZmvj6azcsqijOL19v8utGKttKxJL9e&sig=AHIEtbTTwERQPOaZrgnfXzZzx3DbkB4lyw





SENATO DELLA REPUBBLICA

----- XV LEGISLATURA -----

149a SEDUTA PUBBLICA MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 2007

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

Presidenza del presidente MARINI,
indi del vice presidente CALDEROLI
e del vice presidente CAPRILI

GRAMAZIO - Al Ministro della salute - Premesso che:

a firma della giornalista Elisabetta Menga, sul periodico "LazioSanità", quindicinale d'informazione sanitaria, un servizio dal titolo "A Guidonia stanno ancora aspettando" denuncia che il territorio di Guidonia (Roma) necessita ancora di una nuova postazione per il servizio di Continuità assistenziale per le quali l'Assessore alla sanità della Regione Lazio, Augusto Battaglia, in una trasmissione di Rai Utile del 5 marzo 2007 dedicata alle condizioni disastrose in cui versano le sedi della ex Guardia Medica, aveva "azzardato" promesse non ancora mantenute e, forse, finite nel dimenticatoio; l'attuale sede del servizio di Continuità assistenziale è una struttura che "vive" uno stato d'illegalità e degrado, ubicata nella zona più malfamata della città, senza lo spazio adeguato per far svolgere, agli operatori del servizio, le visite ambulatoriali esponendoli in continuazione al rischio delinquenza; di tale situazione di degrado l'interrogante segnala un episodio emblematico che lascia pensare e che deve far pensare i responsabili delle istituzioni: durante il servizio notturno di Continuità assistenziale a Guidonia, esattamente un anno fa, un giovane bussò alla porta della sede urlando come un folle. Gli operatori in servizio non gli aprirono, il giovane iniziò ad insultarli. Gli agenti di Polizia, di cui era stato richiesto l'intervento, al loro arrivo chiesero di fare qualcosa per soccorrere il ragazzo che presentava una ferita al braccio con notevole fuoriuscita di sangue. Gli operatori, non essendo provvisti di disinfettanti non ebbero la possibilità di intervenire. Il giovane entrò nella struttura con modi insolenti imbrattando le pareti di sangue. La Polizia fu costretta a trascinare fuori il giovane tra urla, insulti e pugni; proprio a seguito di quest'orribile episodio, il Direttore generale della Asl fu denunciato alla procura della Repubblica per non avere realizzato il dettato della legge 626/1994 e per non aver interpellato i Comitati provinciali per la sicurezza, l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo intenda intervenire nell'ambito delle proprie competenze, anche coinvolgendo l'Assessore alla sanità del Lazio, Augusto Battaglia, per sollecitare un immediato intervento al fine di dotare il servizio di Continuità assistenziale di Guidonia di una nuova e dignitosa sede e di sostenere efficacemente anche tutte quelle postazioni di Continuità assistenziale del Lazio bisognose di provvedimenti e di ristrutturazione immediata.

(3-00645)





RASSEGNA DEL 24/07/2006 il Sardegna

SCONOSCIUTI TENTANO DI ENTRARE NELLA SEDE. STACCANO LA LUCE.

Bari sardo. La denuncia: «Ho chiamato i carabinieri ma nessuno è venuto in mio aiuto»

I malviventi le hanno staccato la corrente elettrica e hanno simulato un incendio. Aggressione in una guardia medica: la dottoressa si è salvata per miracolo ma la situazione si sarebbe potuta trasformare in una tragedia. L'ennesima. È successo ieri alle 2 a Barisardo. La vittima ha chiamato polizia e carabinieri ma nessuno è andato in suo soccorso. I malviventi hanno fatto di tutto per farle aprire la porta: le hanno staccato la luce e hanno simulato un incendio. Per fortuna la ragazza non è stata presa dal panico e si è rinchiusa nella sua stanza sperando che qualcuno arrivasse a salvarla da un momento all'altro. FRANCESCA PIGA, 28 anni, specializzanda in Medicina Interna, stava facendo il turno di guardia: quattro giorni a Barisardo dalle 8 alle 20, mentre la notte il punto di soccorso restava chiuso anche se lei poteva dormire all'interno. La giornata di sabato è trascorsa in modo tranquillo. Alle 20 la dottoressa ha chiuso la porta perché aveva finito il turno e si è sdraiata nel letto che stava all'interno. Si è addormentata. «Alle 2,10 ho sentito che bussavano forte alla porta - ha raccontato ancora sotto choc la ragazza - con insistenza, urlavano, ridevano. Ho avuto subito un po' di paura, ma ho pensato che vedendo il cartello che indicava l'orario se ne sarebbero andati». Poi un sospiro e il racconto di una notte da dimenticare. «Purtroppo non è andata così. Anzi. Hanno insistito con sempre maggiore forza e a un certo punto mi sono accorta che non c'era più la luce. L'avevano staccata. A quel punto ho chiamato la polizia che mi ha detto che avrebbe inviato i carabinieri. Ero terrorizzata - ha continuato - mi facevo luce con il cellulare e mi sono chiusa nella mia camera, avevo paura che entrassero nella guardiola». Poi ancora un tentativo di fare uscire la dottoressa dal suo rifugio. «A un certo punto ho sentito gridare "al fuoco" e ho pensato che qualcuno mi stesse avvisando che c'era un incendio. Mi sono avvicinata allo spioncino: ho visto che non c'erano fiamme e ho capito che erano sempre loro. Poi verso le 4 la situazione si è normalizzata anche se a me è sembrato che sia durato per tutta la notte». Piga è ancora scossa e ha giurato a se stessa che non farà più guardie mediche da sola. Ma allo stesso tempo è anche infuriata con le forze dell'ordine. «Ho chiesto aiuto, poteva succedere qualcosa di grave e nessuno è venuto in mio soccorso. Stamattina (ieri, ndr) ho chiamato la stazione di Barisardo e loro mi hanno detto di non essere stati avvisati, ma si sono informati di cosa fosse successo. In sostanza la polizia ha chiamato la compagnia di Lanusei che però non aveva auto disponibili. E se fossero riusciti ad entrare?».

http://www.rassegnanuoro.it/rassegna_leggi.asp?ID=58174





Guardia Medica aggredita in Sardegna

News

/

News

Italia

Data: 26 Lug 2006 - 10:54 PM

Secondo caso in 3 giorni

(AGI) - Cagliari - Ancora un'aggressione a una guardia medica in Sardegna. Questa volta e' stato preso di mira un medico a Cortoghiana, vicino Carbonia. L'uomo, la notte scorsa, e' stato minacciato con un coltello da una ragazza di 19 anni che pretendeva la prescrizione di un antidepressivo. E' entrata in azione una guardia giurata che ha messo in fuga la giovane. Nel frattempo sono intervenuti i carabinieri che hanno bloccato e arrestato Katuscia Carboni. La ragazza e' stata accompagnata in caserma a disposizione dell'autorita' giudiziaria. La notte tra sabato e domenica una dottoressa della guardia medica di Barisardo, in Ogliastra, aveva trascorso alcune ore da incubo in balia di un gruppo di giovani che avevano circondato l'ambulatorio dopo aver manomesso il quadro elettrico e lasciato al buio la malcapitata.

<http://www.fimmgroma.org/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=1210>





Aceto (Udeur) su presidi di guardia medica

(14/02/2007 13.37) Il recente grave episodio verificatosi presso la postazione dei medici di continuità assistenziale di San Salvo (Ch), in cui un tossicodipendente entrato nella Guardia Medica ha minacciato pesantemente due professionisti prima del provvidenziale intervento dei Carabinieri, ha spinto il Consigliere regionale Liberato Aceto (Udeur) a presentare al Consiglio regionale una risoluzione urgente la quale si impegna Giunta Regionale ad avviare concrete iniziative volte ad arginare il fenomeno in questione, promuovendo protocolli d'intesa fra Direttori Generali delle ASL, Autorità locali e Autorità di Pubblica sicurezza. Aceto "dopo aver considerato che i sanitari della Guardia Medica nell'espletamento del proprio lavoro, sovente, sono sottoposti a minacce ed ingiurie da parte di soggetti appartenenti alla criminalità locale e al fine di evitare che simili episodi di violenza possano estendersi nell'intero territorio regionale ha richiesto l'impegno della Giunta regionale in questa direzione. Con la stessa iniziativa il Consigliere Aceto ha impegnato altresì, l'Assessore competente a riferire in Consiglio Regionale, entro breve termine, sui risultati dell'iniziativa richiesta per garantire a tanti professionisti impegnati, fra mille difficoltà, in attività di frontiera la condizione ottimale per operare con serenità e sicurezza."

http://www.consiglio.regione.abruzzo.it/show_news.asp?id=1737





Spari nella notte. Terrore sulla costa ionica

Scritto da Biagio Valerio

lunedì 14 maggio 2007

PORTO CESAREO - Cinque spari nella notte contro la porta della Guardia medica di Porto Cesareo. Ma, per fortuna, il dottore di turno si trova in una stanza più lontana dall'ingresso. Altrimenti sarebbe potuto accadere l'irreparabile. C'è chi parla di cinque colpi di pistola, c'è chi di un fucile calibro 12. Certo è che l'episodio è veramente inquietante. E sul quale fioccano i commenti...

“Esprimo in qualità di primo cittadino ed a nome di tutti cesarini oltre che di tutti i consiglieri ed assessori in carica, totale e ferma condanna per il grave episodio intimidatorio contro il locale presidio di Guardia Medica. Totale solidarietà anche al dottor G. Q., in servizio al momento dell’attentato”.

“Quei colpi d’arma da fuoco hanno ferito soprattutto la comunità di Porto Cesareo, ecco perchè considerata la gravità dell’episodio, sento il dovere di invitare tutti i Cesarini ad essere al fianco degli inquirenti e delle forze di pubblica sicurezza, collaborando sempre con esse. Azioni gravissime come quella della scorsa notte, seppur grazie a Dio inusuali o sporadiche sul nostro territorio, macchiano purtroppo l’immagine di un paese civile e di una comunità sana da sempre contraddistintasi per il radicamento di valori veri come la sicurezza, l’onestà e la giustizia, storicamente perni fondamentali del suo sviluppo socio culturale. Oggi, tutti i cesarini sono indignati, soprattutto perchè quando si colpisce un luogo pubblico o di pubblica utilità, è come se si colpisse lo stato, indipendentemente da quali siano le motivazioni alla base dei fatti. Confidiamo come sempre, nell’operato attento e puntuale degli inquirenti e delle forze di pubblica sicurezza, tutti fermamente convinti che quanto prima si possa far luce sull’accaduto”.

http://www.portadimare.it/index.php?option=com_content&task=view&id=1792&Itemid=33





Un'altra aggressione ai medici di Guardia Medica a Modugno.

Ieri sera i medici in servizio presso la sede della Guardia medica di Modugno hanno subito un'aggressione da parte di un cittadino che si era recato presso la sede di Guardia medica. In servizio erano due medici di cui una dottoressa. Il medico è stato malmenato. Sono intervenute prontamente le Forze dell'ordine, evitando così ulteriori conseguenze.

“Ancora una volta siamo costretti a denunciare gli atti di violenza compiuti nei confronti dei medici di guardia”, ha affermato il dott. Nicola Calabrese, Segretario Regionale della FIMMG Continuità Assistenziale. “Una professione, quella della Continuità Assistenziale, costretta spesso a supplire alle tante disfunzioni del sistema ed a erogare prestazioni talvolta “improprie” in quanto di competenza di altri settori del Servizio Sanitario Regionale come ad esempio la trascrizione delle prescrizioni farmaceutiche alla dimissione ospedaliera avvenuta senza la relativa compilazione da parte dei medici dipendenti delle relative ricette del Servizio Sanitario Regionale. Sono proprio queste prestazioni improprie che generano incomprensioni e malumori da parte degli utenti in quanto, com'è noto, le prescrizioni farmaceutiche sono soggette a molte limitazioni così come definite dalla normativa vigente”.

Si terrà domani il Comitato Permanente Regionale per la Medicina Generale chiesto dalla FIMMG dopo l'attentato intimidatorio avvenuto domenica alla Guardia medica di Porto Cesareo al quale parteciperà anche l'Assessore alle Politiche della Salute Alberto Tedesco. Nel frattempo la denuncia della FIMMG di questi atti di violenza ha già prodotto i primi risultati. Sia il Commissario Straordinario della AUSL di Lecce Dott. Rodolfo Rollo che l'avv. Lea Cosentino Commissario straordinario della AUSL di Bari hanno interessato i Questori ed i Prefetti delle rispettive città, chiedendo una intensificazione dei controlli e della sorveglianza delle sedi di Guardia medica. Anche l'Assessore alle Politiche della Salute Alberto Tedesco ha già espresso solidarietà ai medici e alla categoria per questi attentati dichiarando la propria disponibilità ad individuare nel corso della seduta del Comitato prevista per domani le opportune soluzioni.

“Ringraziamo l'Assessore alle Politiche della Salute Alberto Tedesco, nonché il dott. Rollo e l'avv. Cosentino, per il solerte intervento a seguito degli atti di violenza perpetrati nei confronti dei medici della Continuità Assistenziale”, ha affermato il dott. Filippo Anelli, Segretario Generale Regionale della FIMMG Puglia. “Tuttavia, chiediamo che la Regione invii una disposizione alle Aziende Sanitarie della Puglia con le indicazioni dei livelli minimi di





sicurezza che devono essere garantiti in tutte le sedi ad iniziare dall'introduzione di sistemi di videosorveglianza, di telecollegamento con le Forze dell'ordine e dall'accorpamento, lì dove possibile, delle sedi di guardia evitando il più possibile di lasciare ancora in funzione postazioni dove il servizio è assicurato da un solo medico per turno".

Bari, 17 maggio 2007





Aggredito un collega di guardia medica !

Quarrata 5 dicembre 2007

Un collega della continuità assistenziale aggredito verbalmente e fisicamente!

Il padre di una bambina , dopo aver consultato telefonicamente in maniera sommaria il collega, che ci riferisce di non aver avuto alcun diverbio coll'interlocutore, si è recato alla postazione di guardia e, dopo essersi assicurato che colui che gli stava di fronte fosse il medico, è passato alle minacce e poi ai gesti violenti. La sorpresa del collega è stata ancora maggiore perchè convinto che la piccola gli sarebbe stata portata presso la sede per una visita, ma le intenzioni dell'aggressore erano premeditatamente diverse, essendo giunto da solo .

Le minacce sono state rivolte non solo al singolo collega , ma a tutti i guardisti che svolgeranno l'attività in quella sede, e cioè verso l'istituzione stessa.

Il nostro collega ha dovuto avvertire la centrale per farsi sostituire e recarsi al pronto soccorso per le prime cure. Le lesioni riportate non sembrano gravi ma mancano ancora alcuni esami per completarne la valutazione. Naturalmente vi sono anche altri tipi di ferite che saranno più lente a sanarsi !!

Non mi risulta che fosse accaduto niente del genere, fino ad ora, nelle nostre zone, ma non ci meraviglia, dato che da anni la nostra categoria è regolare bersaglio di considerazioni denigratorie, di accuse stereotipate, capro espiatorio delle altrui inefficienze. Niente di strano che qualche individuo dalla personalità fragile, permeabile a questi messaggi negativi, si sia caricato di rancori e chissà cos'altro, e li abbia proiettati , alla prima occasione , sul malcapitato medico.

La sezione provinciale Fiorentina esprime piena solidarietà al Collega, augurandogli una completa e rapida guarigione e di poter riprendere la propria attività con la fiducia e dedizione primitive

Dr. S. Baglioni segretario provinciale Firenze

SNAMI Firenze





Ancora una pillola del giorno dopo negata: e finisce in zuffa

Un medico di guardia di Porto Empedocle (Agrigento) ha negato la prescrizione della pillola del giorno dopo, farmaco per la contraccezione d'urgenza, dichiarandosi obiettore di coscienza. La persona che l'aveva richiesta lo ha aggredito ed ha ottenuto così la ricetta ma, nel contempo, si è beccata una denuncia per minacce, lesioni e violenza ad un incaricato di pubblico servizio. Ovviamente il medico ha fatto bene a denunciare questa persona che, però, avrebbe fatto meglio a denunciare questo medico per omissione di atti d'ufficio e soccorso. Infatti, non esiste il diritto all'obiezione di coscienza per la prescrizione di un farmaco e il rifiuto, da parte di un persona in pubblico servizio, è un reato penale in quanto commesso al fine di realizzare un proprio interesse traendone un utile. Purtroppo dobbiamo registrare episodi del genere, che, se non sono accettabili per la reazione violenta che c'è stata, pur rilevando il reato del medico, la responsabilità è del ministro della Salute, da sempre sordo alle svariate richieste di non condizionare l'acquisto di questo contraccettivo d'urgenza alla ricetta medica, così come avviene in quasi tutti gli altri Paesi d'Europa, anche per le minorenni, da anni, senza che questo abbia provocato chissà quale corsa all'uso o imbarbarimento civile

<http://www.uaar.it/news/2008/01/03/ancora-una-pillola-del-giorno-dopo-negata-finisce-zuffa/>.





Gazzetta del Sud - 05.02.2008
Ed. Messina (pag. 34)
Gi.Pa.

Chiarita la dinamica di quanto avvenuto in via Garibaldi

Aggressione alla Guardia medica. Necessari più controlli nei presidi

Non ha ancora una identità l'uomo che la sera di venerdì ha aggredito, nei locali del presidio di via Garibaldi, la guardia medica in servizio notturno. Lo sconosciuto è attivamente ricercato dalle forze dell'ordine che avrebbero già acquisito alcuni elementi ritenuti utili ai fini della sua identificazione.

A chiarire i particolari dell'aggressione è stata proprio la vittima - G.G., 53 anni - che la mattina successiva al fatto ha presentato una denuncia querela ai militari della stazione "Messina Principale" dell'arma.

Il medico, proprio a seguito di quanto avvenuto, ha riportato una ecchimosi laterocervicale al lato sinistro e una trauma contusivo al secondo dito della mano destra.

«Nella serata dell'1° febbraio - afferma il professionista - presente una mia collega, è giunto alla Guardia medica di via Garibaldi un signore di circa 35 anni che, presentando un foglio rilasciato da un ospedale, ha chiesto che gli compilassi una certificazione medica risalente a due giorni prima. Non ho adempiuto alla richiesta, in quanto illegale, spiegandogli i motivi del rifiuto. Per tutta risposta lo sconosciuto - in evidente stato di ebbrezza - ha cominciato prima a insultarmi quindi a minacciarmi. In ultimo, prima di fuggire e dopo che la mia collega ha chiesto l'intervento delle forze dell'ordine, mi ha messo le mani al collo. Sbattendo la porta, infine, è riuscito persino a rompere il vetro di una delle finestre».

05.02.2008Gi.Pa.





01/09/2008

10:18

Capoterra, rapina alla guardia medica

I carabinieri arrestano un allevatore

Un allevatore di 37 anni, Donatello Garau, è stato arrestato dai carabinieri perchè avrebbe rapinato il dottore della Guardia medica di Capoterra. Con una pistola ha minacciato la guardia giurata e si è fatto consegnare il denaro. Durante la notte, i carabinieri del Nucleo radiomobile di Cagliari hanno arrestato l'allevatore Donatello Garau, di 37 anni, di Capoterra, in località "S'acqua in margianis", nelle campagne di Capoterra. L'uomo è accusato di rapina aggravata, detenzione e porto arma clandestina e munizionamento per armi comuni da sparo. Avrebbe, infatti, minacciato un vigilantes e rapinato il medico della Guardia medica. Garau, poco prima, si sarebbe introdotto nei locali della Guardia medica, situati in via Diaz, e dopo aver mostrato una pistola, che deteneva nella cintura dei pantaloni, alla guardia giurata in servizio, l'ha minacciata ed è entrato nell'ambulatorio facendosi consegnare una esigua somma di denaro da parte del medico. Garau si è, quindi, allontanato a bordo di ciclomotore. Le immediate indagini hanno portato all'individuazione del presunto responsabile.

LA PERQUISIZIONE Durante una perquisizione domiciliare sono state sequestrate anche un pistola scaccia cani modello 92 fs, completa del serbatoio, modificata per incrementarne la potenzialità offensiva, con quattro cartucce a salve e due cartucce calibro 12 caricate a pallini. L'uomo è stato rinchiuso nella casa circondariale di Cagliari a disposizione dell'autorità giudiziaria.

<http://sifmanci.myblog.it/archive/2008/09/02/capoterra-rapina-alla-guardia-medica.html>





Data : 18.09.2008

Montecorice. Sequestra e rapina la guardia medica

Montecorice. Chiama il medico dicendo di sentirsi male, poi lo deruba. E' accaduto a Montecirice, dove G.G., 56 anni, è stato arrestato dai carabinieri della stazione di Santa Maria di Castellabate con l'accusa di sequestro di persona a scopo di rapina. Intorno alle 3 di notte di martedì, G.G., residente in località Casa del Conte, ha telefonato alla guardia medica. Diceva di sentirsi male, di avere bisogno di aiuto. Il medico di turno, ovviamente, ha subito raggiunto la casa che l'uomo al telefono gli aveva indicato. L'uomo gli ha chiuso la porta alle spalle, a chiave, impedendogli di uscire. Poi ha obbligato il medico a consegnargli i soldi che aveva nel portafogli. Quando finalmente il medico è riuscito ad allontanarsi dalla casa, ha immediatamente allertato i carabinieri di Santa Maria di Castellabate, che lo hanno arrestato. Dopo l'arresto il cinquantaseienne è stato condotto in carcere a Vallo della Lucania.

Fonte :Comunicato Stampa





Sequestrano guardia medica in servizio: individuata baby gang a Mantova

pubblicato: venerdì 12 dicembre 2008 da Daniele Particelli in: **Vandalismo
Bullismo**

Erano già noti alle forze dell'ordine per episodi di bullismo e vandalismo in giro per Mantova, ma questa volta i quattro ragazzi l'hanno fatta grossa: hanno letteralmente imprigionato un medico dell'Asl di Mantova sbarrando le porte dell'ufficio nel quartiere Lunetta dove stava svolgendo il turno di guardia medica.

I quattro, tre italiani ed un albanese di età compresa tra i 15 e i 17 anni, avevano infastidito il dottore che li aveva quindi rimproverati ed invitati ad andarsene.

La baby gang decise allora di vendicarsi, hanno sprangato la porta dell'ambulatorio con una sbarra di ferro, impedendo di fatto al dottore di esercitare la sua professione.

I fatti risalgono allo scorso 21 ottobre intorno alle 21.30 di sera e il medico si è accorto della "trappola" solamente intorno alle 3 del mattino quando era stato chiamato per una visita urgente da un suo paziente, che è poi stato ricoverato d'urgenza al pronto soccorso.

<http://www.crimeblog.it/post/1785/1785>





25 gennaio 2009

Di nuovo violenza contro la CA

SANITA': FIMMG, CONTINUANO AGGRESSIONI A GUARDIE MEDICHE *
(AGI) - Roma, 25 gen. - Ritorna l'emergenza sicurezza nelle postazioni di Guardia Medica (Continuità Assistenziale). A Bergamo l'ennesima aggressione ad un medico, come denuncia la Fimmg della Lombardia. "Dopo un episodio analogo circa una settimana fa - scrive il sindacato dei medici di famiglia - questa mattina una nuova aggressione ad un medico di continuità assistenziale nella nostra regione. Nella postazione di guardia medica di Seriate uno dei medici di turno è stato malmenato da una donna che richiedeva una certificazione che il professionista non poteva rilasciarle. Sono intervenuti i Carabinieri e la donna è stata fermata e denunciata". "L'episodio - dichiara Tommasa Maio, segretario del settore Continuità Assistenziale di FIMMG Lombardia - riporta drammaticamente l'attenzione sulla sicurezza delle sedi di Continuità Assistenziale e ancora di più sui rischi di un'attività troppo a lungo trascurata da chi ha la responsabilità della gestione della sanità pubblica. Chiediamo più sicurezza, ma soprattutto chiediamo che il servizio di continuità assistenziale sia sottratto all'isolamento strutturale e funzionale in cui oggi opera, venga pienamente integrato nelle cure primarie, lavori in stretto rapporto con i medici di famiglia, disponga della condivisione informatica di informazioni cliniche operi in ambienti decorosi". "La strada - aggiunge Fiorenzo Corti, segretario regionale della FIMMG Lombardia - non è quella della moltiplicazione di centrali operative che, oltre a lasciare il medico solo rischiano di trasformarsi in '118' di serie B, ma quella della piena integrazione con i medici di famiglia, percorso peraltro da poco iniziato con la sigla del pre accordo per la medicina generale. Sulla sicurezza delle sedi di continuità assistenziale domani chiederemo alla Regione un confronto urgente". (AGI) Pg

<http://www.informatica-oggi.it/archives/0002716.html>





Aggressione e tentativo di rapina ai danni della Guardia Medica, l'Ordine dei Medici chiede all'Asl sicurezza per le sedi

Lo scorso 27 gennaio i medici della guardia medica di San Severo sono stati vittima di un'aggressione e di un tentativo di rapine mentre espletavano il proprio turno di lavoro. Ad esprimere solidarietà e a richiamare l'attenzione sulla sicurezza il Consiglio dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Foggia. "Questi non sono episodi isolati - spiega in una nota stampa il presidente Salvatore Onorati - ed in alcuni casi, anche nella nostra Regione, episodi simili hanno visto pagare contributi di sangue da parte dei colleghi della continuità assistenziale. La questione della sicurezza delle sedi di Guardia è stata invano più volte sollevata dall'Ordine dei Medici, coinvolgendo in un'occasione anche il Prefetto della Provincia di Foggia" "L'Ordine dei Medici - ha dichiarato ancora il Presidente - fin da ora si dichiara disponibile a costituirsi parte civile in eventuali procedimenti giudiziari, a salvaguardia e difesa della dignità dei propri Iscritti, che non devono rischiare la vita nell'espletamento del proprio lavoro di tutela della salute dei cittadini". "L'Ordine dei Medici - ha concluso Onorati - ancora una volta si vede costretto a richiamare la dirigenza della ASL di Foggia alle proprie responsabilità per la messa in sicurezza delle sedi di Guardia Medica della Provincia, nella speranza che episodi simili, se non più gravi, abbiamo a verificarsi".

<http://www.sansevero.tv/cgi-bin/vedinews.pl?tipo=1411&mod=P&pagina=1&mese=Jan&anno=2009>





LA DOTTORESSA DE CRESCENZO: AGGRESSIONE IN PIENA REGOLA

Tre soggetti ubriachi scatenano l'«inferno» in una guardia medica

La pericolosità di lavorare e operare in una guardia medica dislocata in una strada decentrata e semi illuminata, era stata denunciata da tempo. Ma ciò che è avvenuto ieri non ha precedenti.

«Un'aggressione in piena regola» come racconta con la voce rotta dalla paura la dottoressa Annamaria De Crescenzo, responsabile del punto di primo soccorso di via Beato Egidio da Taranto. Erano da poco passate le 23 quando tre persone intorno alla quarantina e in evidente stato di ebbrezza hanno sfondato la porta della guardia medica e si sono introdotti all'interno.

E in un momento si è scatenato l'inferno. Non solo i tre si sono accaniti contro suppellettili, porte, finestre, lettini e strumentazioni sfasciando tutto quello che gli capitava a tiro e costringendo la dottoressa a scappare e a rifugiarsi in una abitazione vicina, ma si sono anche azzuffati tra di loro.

Il risultato: un braccio tagliato, una testa rotta e il pavimento pieno di sangue. Sul posto, allertati dalla responsabile del servizio che ha immediatamente effettuato la chiamata di emergenza, si sono recati i Carabinieri e il personale del 118 che li ha medicati. Una volta tornata una parvenza di calma, nella voce della dottoressa De Crescenzo si nota ancora la paura per ciò che è accaduto.

Racconta che i tre si sono avventati anche contro la sua automobile e che lei e una amica che le tiene compagnia nei turni di notte sono dovute scappare e chiedere soccorso in una casa vicina. «Sì, ha capito bene - ripete al cronista - sono qui isolata in questa guardia medica lontano dal centro abitato tanto che la notte deve venire a tenermi compagnia una mia amica perché da sola ho paura».

Eppure è da tempo che la dottoressa castellanetana ha scritto alla Asl per chiedere che la sede del pronto intervento venga spostata in una zona più centrale e quindi più sicura. Per mesi i timori di aggressioni, furti o quant'altro sono stati ignorati dalla direzione della Asl tarantina.

Ieri sera il fattaccio, dimostrazione di un timore assolutamente fondato, che a questo punto non può e non deve passare inosservato.

Angelo Loreto Fonte: Gazzetta del Mezzogiorno 06/02/2009

<http://mk-mk.facebook.com/topic.php?uid=45555484713&topic=7702>





QUARTO FERMATO DOPO L'INCENDIO: ANTONIO CONTE ERA UBRIACO. I MEDICI SOCCORSI DAI COLLEGHI, FERITE LIEVI

Bastona dottori, poi appicca rogo nella sede della Guardia Medica

QUARTO. Raid nella sede della guardia medica di Quarto. L'altra notte Antonio Conte, un uomo di 35 anni con precedenti penali, in stato di alterazione psichica è entrato nella sede della guardia medica di Quarto, al "palazzo di vetro" al corso Italia (*nella foto*) ed ha usato un bastone di legno per picchiare due medici, prima di appiccare il fuoco, cospargendo del liquido infiammabile sulla porta di legno dell'ingresso del presidio sanitario aperto per il primo soccorso della guardia medica notturna.

.Nei locali della guardia medica della struttura sanitaria di Quarto dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 ad un tratto è scoppiato un putiferio, con il pregiudicato quartese che, evidentemente alterato dall'abuso di alcol, ha preso a calci e pugni la sede della guardia medica ed ha anche aggredito con un bastone di legno i medici che giovedì sera hanno avuto la sfortuna di fare il turno della guardia medica.

Il 35enne ha anche cercato di dare fuoco a tutta la struttura con un po' di benzina e del liquido infiammabile che il pregiudicato aveva con sé, nascosto nel giubbotto. Nella struttura del "palazzo di vetro" al corso Italia, i medici di guardia ad un certo punto hanno temuto davvero il peggio e sono stati malmenati, prima di essere medicati dai loro colleghi del pronto soccorso dell'ospedale civile di Pozzuoli, il "Santa Maria delle Grazie", dove i medici hanno riscontrato ferite giudicate guaribili in due giorni.

Antonio Conte, invece, è stato fermato dai carabinieri della Tenenza di Quarto ed è stato tratto in arresto con le ipotesi di reato di violenza, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale, ma anche danneggiamento e incendio.

Le fiamme, subito domate dai militari dell'Arma e dal personale medico della struttura pubblica, hanno provocato solo l'annerimento della porta esterna dalla quale si accedeva ai locali della guardia medica.

Antonio Conte è in attesa di rito direttissimo.

È la seconda volta, nel giro di appena una settimana, che strutture sanitarie dell'Asl Napoli 2 vengono colpite da vandali o da ladri. La settimana scorsa, infatti, una banda di ladri che non è stata ancora scoperta dalle forze dell'ordine, entrò di notte nella struttura dell'Azienda Sanitaria locale di via Campana che si occupa di ragazzi autistici e portarono via alcuni personal computer e costrinsero il centro medico a rimanere chiuso per alcuni giorni.

Adesso è toccato alla guardia medica, con i medici di turno che se la sono vista davvero brutta. Ps

http://93.63.239.228/archivio/2009/Marzo/14/Giornale_di_Napoli/14-09-Pag.pdf





MENDICINO, AGGRESSIONE AL POLO SANITARIO: DOTTORE IMMOBILIZZATO E PESTATO DA 3 GIOVANI

2009 Aprile 6

by CalabriaIndipendente

VITTIMA DELLA FURIA GIOVANILE Un medico di turno della struttura sanitaria di Mendicino, è stato aggredito la scorsa notte da tre giovani all'interno del reparto di Guardia Medica. LE tre persone sono state arrestate dai carabinieri

COSENZA -I tre giovani, Vincenzo Citro, 19 anni, Daniel Giordano (18) Luigi Imperatore (18), tutti residenti a Cosenza e già noti alle forze dell'ordine, sono accusati di sequestro di persona, furto, lesione, violenza minaccia e resistenza aggravata a pubblico ufficiale.

Secondo la prima ricostruzione effettuata dagli inquirenti, i tre giovani si sono presentati al polo sanitario a notte inoltrata. Trascorsi pochi istanti dall'entrata nella Guardia Medica, è scattata l'aggressione immotivata nei confronti del malcapitato medico di Guardia. Terminato il pestaggio, i tre giovani, hanno distrutto una vetrina e strappando dei registri medici. I carabinieri, prontamente intervenuti dopo una segnalazione, hanno bloccato i tre arrestandoli.

SOLIDARIETA' DAL DIRETTORE GENERALE DELL'ASP DI COSENZA "Esprimiamo tutta la nostra solidarietà e vicinanza al dottor Giuseppe Marino, medico del Servizio sanitario notturno, tristemente protagonista del grave episodio verificatosi la scorsa notte a Mendicino, presso il posto di Guardia medica". Lo afferma in una nota stampa della Direzione generale dell'Asp di Cosenza. "E' inammissibile - ha commentato il direttore generale dell'Azienda, Franco Petramala - che si verifichino fatti del genere. L'aggressione subita del dott. Marino lascia sgomenti e attoniti. Atti violenti come questo impongono una ferma condanna morale e civile. Ci auguriamo che il dottore Marino possa riprendersi prontamente. A lui e ai tanti medici che come lui prestano servizio con zelo e scrupolo va il nostro più sincero ringraziamento". "L' auspicio - conclude il dg Petramala - è che episodi di questo genere restino eventi isolati, così che non se ne debbano nuovamente registrare in futuro".

REDAZIONE COSENZA from → CALABRIA NOTIZIE, COSENZA NOTIZIE

<http://calabriaindipendente.wordpress.com/2009/04/06/mendicino-aggressione-al-polo-sanitario-dottore-immobilizzato-e-pestato-da-3-giovani/>





Sciara

**Notizie Cronaca: Aggredisce il personale della guardia medica: preso a calci
sabato 09 maggio 2009**

Nella notte un giovane è stato arrestato con l'accusa di aver aggredito il personale della guardia medica di Sciara, nel Palermitano.

Tutto inizia, quando una chiamata al 112 del pronto intervento dei Carabinieri da parte dei medici della guardia medica locale, riferisce che un ragazzo dopo essere stato trasportato presso la struttura medica in evidente stato di alterazione psicofisica da abuso di sostanze stupefacenti e sostanze alcoliche, sta creando con il suo comportamento gravi disagi mettendo a rischio l'incolumità del personale medico.

Sul posto arrivano una gazzella del nucleo radiomobile della compagnia dei carabinieri di Termini Imerese, coadiuvati da una pattuglia della stazione dei carabinieri di Sciara.

I militari dell'Arma con molta cautela hanno tentato di far calmare il ragazzo in evidente stato di alterazione, allontanandolo dal personale medico che stava aggredendo, ma tutto ciò non è bastato, infatti il giovane ha ripreso il tentativo d'aggressione al personale medico e in seguito si è scagliato anche contro i carabinieri aggredendoli e insultandoli.

Antonino Anzelmo, 22 anni, nato a Termini Imerese e residente a Sciara in via Lo Varco, operaio, è stato arrestato con le accuse di resistenza a pubblico ufficiale, ingiuria e lesioni. L'arrestato è stato rinchiuso nel carcere Cavallacci di Termini Imerese a disposizione dell'autorità giudiziaria, in attesa di giudizio.

http://www.hercule.it/index.php?option=com_content&task=view&id=8149&Itemid=111





Cropani, tenta di violentare guardia medica, denunciato

ReggioCalabria News - Cronaca Reggio Calabria

Scritto da Il Fatto Online

Sabato 13 Giugno 2009 12:40

CROPANI (CZ) - Ha bussato alla porta della guardia medica di Cropani, un centro del Catanzarese, all'alba di ieri, intorno alle 5.30, chiedendo assistenza medica, ma appena è riuscito ad entrare si è scagliato contro la dottoressa di turno, tentando di abusare di lei. La donna, però, è riuscita a liberarsi e a chiedere aiuto, mentre l'uomo è scappato. Per questo è stato denunciato S.P., un uomo di 45 anni residente a Cropani. Nei suoi confronti l'accusa è di tentata violenza sessuale. I carabinieri della locale stazione e della Compagnia di Sellia Marina lo hanno rintracciato per le strade del paese, poco dopo il tentativo di violenza. Per la dottoressa, invece, è stato necessario ricorrere alle cure mediche a causa delle ferite riportate nella colluttazione che le hanno comportato una prognosi di quindici giorni. Nel pomeriggio di mercoledì, tra l'altro, l'uomo era stato soccorso da un'ambulanza del 118 a causa dei problemi psichici di cui soffre, ma era stato rimandato indietro dalla struttura di accoglienza perchè non avrebbe presentato un disturbo tale da prevedere il trattamento. Sul fatto è intervenuta la segreteria provinciale della Federazione italiana medici di famiglia, che ha scritto una lettera al direttore generale dell'Asp di Catanzaro. Nella nota si evidenzia che «si tratta di un fatto di inaudita gravità che ripropone l'eterna questione della sicurezza delle sedi. La Fimmg - prosegue la lettera - chiede con forza che venga immediatamente reso esecutivo il documento di Regolamentazione del settore continuità assistenziale sottoscritto da Azienda e sindacati e rimasto sinora lettera morta».

(Tratto da [Ilquotidianodellacalabria.it](http://www.ilquotidianodellacalabria.it)).

<http://www.reggiocalabrianotizie.it/cropani-tenta-di-violentare-guardia-medica-denunciato.html>





Rizziconi: aggredito dottore della guardia medica

Due persone hanno picchiato il medico che avrebbe consigliato loro di trasportare un amico ubriaco al pronto soccorso

15/06/2009 Un medico in servizio alla guardia medica, il dottor Antonino Gerace, 42 anni (*nella foto*), è stato malmenato da due persone riportando contusioni giudicate guaribili in 10 giorni.

I due, secondo la ricostruzione dei fatti, si sarebbero presentati sostenendo che un loro amico, che era in auto fuori dalla postazione sanitaria, stava male. Il medico è prontamente uscito e dopo avere visto che la persona in questione era ubriaca ha detto ai suoi amici di accompagnarlo al pronto soccorso dell'ospedale di Gioia Tauro.

I tre se ne sono andati, ma poco dopo i due uomini sono tornati ed hanno aggredito il medico che poi ha fatto denuncia ai carabinieri di Rizziconi.

http://ilquotidianodellacalabria.ilsole24ore.com/it/calabria/reggio_rizziconi_aggressione_medici_pronto_soccorso_gioia_tauro_1564.html





CRIMINALITA'. RAPINA A MEDICO DI GUARDIA

Costa Occidentale - Costa Occidentale News

Scritto da Teleoccidente

Martedì 01 Settembre 2009 13:35

Tre arresti e 23 denunce sono il bilancio di un'operazione di controllo del territorio condotta dai carabinieri del comando provinciale di Palermo. Nel dettaglio, Antonino Russo, 26 anni, è stato bloccato subito dopo aver compiuto due rapine. Nella prima, in piazza Torrelunga, un uomo di 40 anni è stato aggredito all'uscita di un'enoteca e malmenato per essere derubato del portafogli, contenente 60 euro. La vittima ha subito la sospetta frattura del setto nasale e altre lesioni, giudicate guaribili in 15 giorni. Successivamente, Russo ha rapinato la dottoressa in servizio nella guardia medica di corso dei Mille, e prima di fuggire l'ha rinchiusa nel bagno. L'uomo è stato rintracciato poco dopo dai carabinieri, che hanno bloccato la Fiat "Uno" con cui era fuggito e che è risultata rubata. Russo è accusato di rapina, sequestro di persona e ricettazione. In un altro intervento è stato fermato il tunisino Kamir Argoune, 30 anni, che in via Maqueda ha aggredito una donna di 38 anni e le ha rubato il cellulare. Il nordafricano è stato poi ammanettato in vicolo Santa Rosalia dai militari che hanno recuperato il telefono e denunciato Argoune anche per inosservanza delle norme sull'immigrazione poiché era stato già colpito da un decreto espulsione emesso il 30 settembre 2008 dal questore di Palermo. Il terzo arrestato è il pregiudicato Gaetano Terrana, 38 anni, evaso dagli arresti domiciliari e rintracciato in un bar di via Ernesto Basile. Altre 23 persone sono state denunciate per vari reati: 3 per ricettazione perché guidavano mezzi rubati, 9 per detenzione illegale di armi e oggetti atti ad offendere, 2 per violazione delle prescrizioni della sorveglianza di p.s. e 2 persone per spendita di monete falsificate.

<http://www.palermomonotizie.com/200909013907/criminalita-rapina-a-medico-di-guardia.html>





TENTA VIOLENZA SESSUALE A DOTTORESSA GUARDIA MEDICA, ARRESTATO

(AGI) - Foggia, 30 nov. - Ha tentato di abusare sessualmente di una dottoressa in servizio presso una guardia medica di un piccolo centro del Gargano. Lo hanno scoperto i carabinieri di San Giovanni Rotondo che hanno arrestato un operaio di 25 anni, con l'accusa di violenza sessuale, sequestro di persone e lesioni. Secondo quanto accertato dai militari l'uomo, la notte scorsa, fingendo di avere un malore si è recato presso la guardia medica e dopo aver chiuso la stanza a chiave ha aggredito la dottoressa di circa 30 anni. L'uomo ha iniziato a strapparle i vestiti ma la donna è riuscita a fuggire e, mezza nuda, è scappata tra le vie del piccolo centro foggiano chiedendo aiuto. Le grida della donna hanno fatto allertare, grazie alle segnalazioni telefoniche, il comandante della locale stazione dei carabinieri. I militari così dopo aver calmato la donna si sono fatti raccontare quanto accaduto e sono riusciti a risalire al responsabile della violenza. Dopo qualche minuto i carabinieri hanno arrestato l'operaio che era nel frattempo tornato a casa. La vittima è stata medicata al pronto soccorso dove i medici l'hanno giudicata guaribile in 40 giorni.(AGI) Cli/Sec

http://www.agi.it/bari/notizie/200911301028-cro-rt10018-tenta_violenza_sessuale_a_dottoressa_guardia_medica_arrestato





Si finge ubriaco e tenta rapina, arrestato 24enne

Cronaca | Castrofilippo | 5 Dic 2009 |

Prima è riuscito ad entrare dentro la guardia medica fingendosi ubriaco, poi, una volta dentro, ha estratto un coltello minacciando il medico di turno per farsi consegnare portafogli e le chiavi della macchina. E' questa la dinamica di una tentata rapina perpetrata ieri sera a Castrofilippo ad opera di Salvatore Casella, 24 anni, pregiudicato e andata non a buon fine, per il rapinatore. Il medico, infatti, è riuscito a darsi alla fuga allertando in seguito i militari della stazione di Castrofilippo che hanno arrestato Casella mentre si trovava in via Umberto I con indosso ancora il coltello usato per la rapina. L'uomo è stato tradotto presso la casa circondariale di contrada Petrusa.

http://castrofilippo.agrigentonotizie.it/cronaca/si-finge-ubriaco-e-tenta-rapina-arrestat_44357.php

